GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1878 — ROMA — MARTEDI' 2 APRILE — NUM. 77

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A; in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri venne anzi tratto annunziato il risultamento delle votazioni di ballottaggio fattesi nel sabato per la nomina delle Commissioni permanenti della Biblioteca della Camera, per l'esame dei decreti registrati con riserva dalla Corte dei conti, e di Vigilanza presso l'Amministrazione del Debito Pubblico. Fu pure comunicato il risultamento della prima votazione per la nomina della Commissione generale del bilancio, a far parte della quale vennero eletti i deputati Alvisi, Cencelli, Salaris, Nervo. Si procedette poscia ad una votazione di ballottaggio pel compimento di questa Commissione, e ad un primo scrutinio per la nomina di altre due Commissioni permanenti: quella delle petizioni e quella dello accertamento del numero dei deputati impiegati.

Fu quindi dichiarato vacante il Collegio di Catanzaro, stante la nomina del deputato Grimaldi a Segretario generale del Ministero dei Lavori Pubblici; e, dato dal Presidente ragguaglio del ricevimento avuto dalla Deputazione che si recò ad offerire a S. M. il Re l'indirizzo della Camera, si proseguì la discussione dello schema concernente il trattato di commercio conchiuso colla Francia. I deputati Mussi Giuseppe e Corte svolsero i motivi di due risoluzioni che erano state proposte; e il relatore Luzzatti diede ragione delle principali disposizioni del trattato.

Vennero infine annunziate tre interrogazioni: del deputato Manfrin al Ministro della Guerra sulle servitù militari dell'estuario veneto; del deputato Longo al Ministro delle Finanze intorno alla costruzione della dogana in Catania; del deputato Martelli al Ministro di Grazia e Giustizia sopra la condizione fatta al Procuratore del Re in Piacenza in seguito al processo Filippone.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **4324** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la domanda con cui la rappresentanza del Consorzio irriguo del Cavo Cotta-Brielli di Groppello Lomellino (Pavia) chiede la facoltà di riscuotere il contributo dei soci coi privilegi e nelle forme fiscali;

Visto il regolamento del Consorzio, e gli altri atti relativi;

Viste le deliberazioni dell'assemblea generale dei soci del 14 dicembre 1876, 8 marzo 1877 e 3 gennaio 1878, colle quali vengono accettate le modificazioni suggerite con nota del già Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio del 1° ottobre 1876, num. 41628-16004, 4 gennaio 1877, numero 60123-22466, 23 aprile 1877, n. 14972-4826 e 10 luglio 1877, n. 29593-10293;

Vista la legge 29 maggio 1873, n. 1387 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il Consorzio del Cavo Cotta-Brielli costituitosi in Groppello Lomellino, provincia di Pavia, per la irrigazione di terreni in quel comune e negli altri di Garlasco, Dorno, Carbonara al Ticino, Zinasco e Sommo, è concessa la facoltà di riscuotere il contributo dei soci coi privilegi e nelle forme fiscali.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 febbraio 1878.

UMBERTO.

F. CRISPI.

Il Num **4329** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 26 marzo 1878, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Pavia n. 312;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Pavia num. 312 è convocato pel giorno 14 del p. v. mese affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 22 stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 marzo 1878.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.

Il Num. **4330** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 26 marzo 1878, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Iseo num. 78;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Iseo numero 78 è convocato pel giorno 14 del p. v. mese affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 22 stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 marzo 1878.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.

Il Num. **4331** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 26 marzo 1878, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Comacchio n. 166;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Comacchio n. 166 è convocato pel giorno 14 del p. v. mese affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 22 stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 marzo 1878.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.

Il Num. **4332** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 26 marzo 1878, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il 1° Collegio di Ravenna n. 356;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il 1° Collegio elettorale di Ravenna num. 356 è convocato pel giorno 14 del p. v. mese affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 22 stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 marzo 1878.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.

Il Numero **4336** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 26 marzo 1878, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Lacedonia n. 355;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Lacedonia n. 355 è convocato pel giorno 14 del p. v. mese affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 22 del mese stesso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 marzo 1878.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti del 21 febbraio 1878:

Colombo Battista, tenente 20° fanteria, dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente ed inscritto col suo grado nei ruoli degli uffiziali di complemento (20° fanteria);

Ferrero Francesco, sottotenente (57° fanteria) in aspettativa per motivi di famiglia, id. (57° fanteria).

Con RR. decreti del 24 febbraio 1878:

Materassi cav. Ernesto, colonnello comandante il 43° fanteria, collocato in disponibilità;

Casamara cav. Carlo, tenente colonnello nel 20° fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Batacchi Isacco, tenente nel 2° bersaglieri, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con RR. decreti del 28 febbraio 1878:

Valania Ferdinando, capitano 19° fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Ciavolich Carlo, tenente (76° fanteria), in aspettativa per motivi di famiglia, dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente, ed inscritto col suo grado nei ruoli degli uffiziali di complemento (76° fanteria);

Solofra cav. Aniello, tenente colonnello nel distretto militare di Siena, promosso colonnello, e nominato comandante delle compagnie di disciplina e degli stabilimenti di pena.

Con RR. decreti del 3 marzo 1878:

Corvaja Giuseppe, tenente (73° fanteria), in aspettativa per motivi di famiglia, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

D'Alessio Vincenzo, tenente (77° fanteria), trasferto nel corpo invalidi e veterani (Invalidi).

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di clinica medica e patologia speciale medica, vacante nella R. Università di Sassari.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di clinica medica e patologia speciale medica, vacante nella Regia Università di Sassari.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 30 maggio prossimo venturo.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Conviene che i lavori a stampa sieno presentati in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 26 marzo 1878.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Sezione delle Privative Industriali

Atto di trasferimento di privativa industriale.

Con scrittura privata delli 24 aprile 1877, registrata in Milano li 13 marzo 1878 al vol. 208, foglio 79, n. 6241, Atti privati, il signor Gritti Paolo di Treviglio, dimorante a Palermo, ha ceduto e trasferito alla Società Privilegiata Italiana per la fusione degli zolfi, sedente in Milano, tutti i diritti ad esso spettanti sull'attestato di privativa industriale rilasciatogli in data 20 febbraio 1877, vol. XVIII, n. 154, per la durata di un anno a partire dal 31 dicembre 1876, per un trovato avente per titolo: « Apparecchio bilico a camicia mobile per la fusione dei minerali di zolfo « col mezzo del vapore sotto pressione. »

Detto atto di trasferimento fu registrato alla Prefettura di Milano nel giorno 18 marzo 1878 al n. 1302.

Torino, dal Regio Museo Industriale Italiano, addì 22 marzo 1878.

Il ff. di Direttore del R. Museo Industriale Italiano
M. ELIA.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Per norma del pubblico si reputa utile di far noto che le *norme e tariffe applicabili alla corrispondenza telegrafica interna ed internazionale* sono inserite nell'*Indicatore ufficiale delle strade ferrate, navigazione, telegrafia e poste del Regno*, edizione ad una lira ed edizione a settanta centesimi, che si vendono dalla Direzione dell'*Indicatore* stesso a Torino, via Nizza, n. 31.

(*Si pregano gli altri periodici di riprodurre il presente avviso allo scopo di spargerne la conoscenza fra il pubblico*).

Roma, 1° aprile 1878.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

BOLLETTINI *officiali delle estrazioni del lotto seguite il* 30 *marzo* 1878, *con l'intervento dei funzionari designati dall'articolo* 22 *del decreto Reale* 5 *novembre* 1863, *n.* 1534.

TORINO	56	82	54	55	48
VENEZIA	71	42	64	62	45
BARI	86	55	18	81	52

Elenco annesso al R. Decreto 27 gennaio 1878, *sulle strade comunali obbligatorie* (Continuazione - Vedi numeri 63, 64, 69, 74 e 75)

PROVINCIA	COMUNE	INDICAZIONE DELL'OPERA	LUNGHEZZA metri	IMPORTO totale dei lavori	SOMME su cui si basa il sussidio	RAGIONE del sussidio che si assegna nella proporzione di un quarto	*OSSERVAZIONI*
Palermo	Alimena . . .	Strada da Alimena verso Resuttano fino al Palomonte Cammarata (1° tronco)	2268	29,273 80	29,273 80	7,310 »	
	Altavilla . . .	Id. da Altavilla alla stazione ferroviaria	1301	15,600 »	15,600 »	3,900 »	
	Bompietro . .	Id. dalla frazione Chiesa alla provinciale Petralia-Alimena	2042	26,768 63	26,768 63	6,690 »	
	Borgetto . . .	Id. da Borgetto alla provincia e Montelepre Partinico .	3449	38,000 »	38,000 »	9,500 »	
	Corleone . . .	Id. dalla provinciale Corleone-Pietralunga verso Roccamena	8937	87,600 »	87,600 »	21,900 »	
	Petralia Sottana.	Id. da Petralia Sottana verso Petralia Soprana . . .	3400	107,439 52	107,439 52	26,850 »	
	Piana de' Greci .	Id. attraversante l'abitato di Piana de' Greci tra il ponticello S. Giovanni e la traversa della provinciale per Palermo	498	28,000 »	18,000 »	4,500 »	Si è ridotta la base del sussidio escludendo la pietra lavorata e quella per il selciato.
	Sciara	Id. da Sciara alla provinciale di Termini presso la stazione ferroviaria di Cerda	4923	45,904 90	45,904 90	11,470 »	
	Solanto. . . .	Id. da S. Flavia, frazione di Solanto, a S. Elia, con diramazione a Porticello	2348	22,000 »	22,000 »	8,500 »	
	Villabate . . .	Id. da Villa per Ficarazzelli.	1581	20,500 »	20,500 »	5,120 »	
	Lercara. . . .	Id. dalla provinciale Palermo-Girgenti alla stazione ferroviaria di Lercara	1856	3,373 65	3,373 65	840 »	Sussidio suppletivo a quello già concesso con R. decreto 25 febbraio 1877 (12ª rip.)
	Mezzoiuso . . .	Id. da Mezzoiuso alla provinciale Messina-Montagna .	7101	17,004 33	17,004 33	4,250 »	Id.
Parma	Compiano . . .	Strada da Compiano al confine di Bardi	10126	144,343 96	144,343 96	36,080 »	
	Noceto	Id. detta di Gabiano	10283	155,697 90	155,697 90	38,920 »	
	Solignano . . .	Id. da Rubbiano per Prelerna al confine di Valmozzola (divisa in due tronchi)	13061	85,542 65	85,542 65	21,380 »	
	Valmozzola . .	Id. di Gusaliggio dal capoluogo del comune al confine di Solignano	8348	58,000 »	58,000 »	14,500 »	
	Langhirano . . Corniglio . . .	Id. consortile fra Langhirano e Corniglio (1° e 2° tronco)	20268	436,520 86	37,520 » 94,840 »	9,380 » 23,710 »	Id.
	Neviano degli Arduini	Id. detta principale dal torrente Ermina alla ripa di Castione (1° tronco)	2177	10,000 »	10,000 »	2,500 »	Id.
	Sala Baganza. .	Id. di Limido e San Vitale (divisa in due tronchi) . .	2270	49,779 71	49,779 71	12,440 »	Id. 10 settembre 1872 (4ª rip.)
Pavia	Bobbio	Strada da Bobbio alla frazione di Piancasale	3371	29,000 »	29,000 »	7,250 »	
	Id.	Id. detta di Ceci (1° tronco della frazione Brugnini alla provinciale Bobbio-Voghera)	19555	23,300 »	23,300 »	5,820 »	
	Bosnasco . . .	Id. detta del Costiolo	456	7,686 75	7,686 75	1,920 »	
	Castana . . .	Id. detta dei Casotti	674	8,449 94	8,449 94	2,110 »	
	Cigognola . . . Pietra de' Giorgi Broni	Id. consortile detta Scuropasso	6085	103,049 72	13,740 » 13,739 88 28,624 75	3,430 » 3,430 » 7,150 »	Quote consortili.
	Fontanigorda .	Id. da Fontanigorda al confine con Rovegna	2013	28,620 »	28,620 »	7,150 »	
	Menconico. . .	Id. detta Staffora (1° tronco scorrente nel territorio di Menconico)	2133	46,000 »	46,000 »	11,500 »	
	Montescano . .	Id. detta di Moscatello	263	3,674 45	3,674 45	910 »	
	Mornico Losana .	Id. da Mornico alla frazione Losana	1674	16,076 55	16,076 55	4,010 »	
	Pietra de' Giorgi	Id. detta del Pragone da questo casale alla frazione Garivalda	756	6,177 57	6,177 57	1,540 »	
	Rea	Id. consortile Rea-Mazzana, Bottarone, Ponte sul fosso nuovo e rampe d'accesso	»	7,190 40	7,190 40	1,070 »	

PROVINCIA	COMUNE	INDICAZIONE DELL'OPERA	LUNGHEZZA metri	IMPORTO totale dei lavori	SOMME su cui si basa il sussidio	RAGIONE del sussidio che si assegna nella proporzione di un quarto	OSSERVAZIONI
Segue Pavia	Rovegno	Strada da Rovegno alla nazionale Genova-Piacenza (1° tronco)	1547	34,498 83	34,498 83	8,620 »	
	S. Margherita	Id. detta della Staffora dal confine di Menconico a quello di Pregola	5849	82,000 »	50,000 »	12,500 »	Si è limitata la spesa a sole lire 50,000, potendo il comune sopperire a queste sole con il reddito del fondo speciale per anni 15.
	Torrazza Coste	Id. detta del Maresco o degli Amoretti (1° e 2° tronco da Torazza Coste alla consorziale della Schizzola)	2307	21,097 »	21,097 »	5,270 »	
	Id.	Id. di Barizonzo	1976	10,757 »	10,757 »	2,680 »	
	Id.	Id. di S. Antonino	3641	16,232 »	16,232 »	4,050 »	
	Torrazza Coste	Id. consortile detta di Codalunga e Borianca	4882	33,536 64	4,030 40	1,000 »	Quote consortili.
	Torre del Monte				12,762 92	3,190 »	
	Staghiglione				16,793 32	4,190 »	
	Varzi	Id. della Staffora (1° tronco, tratto scorrento nel territorio di Varzi)	5192	52,000 »	52,000 »	13,000 »	
	Zenevredo	Id. detta di Fontanella dal centro del comune alle principali frazioni	3296	23,458 54	23,458 54	5,860 »	
	Montebello	Id. consortile della Schizzola	5553	4,016 25	602 44	150 »	Quote consortili. Sussidio suppletivo a quello stato concesso con R. decreto 29 novembre 1874 (8ª ripartizione).
	Torre del Monte				200 82	50 »	
	Torrazza Coste				1,204 87	300 »	
	Staghiglione				1,004 06	250 »	
	Montesegale				200 81	50 »	
	Roccasusella				502 03	120 »	
	Fortunago				301 22	70 »	
	San Damiano al Colle	Id. dalla Fornesella al Mendonico	659	3,313 71	3,313 71	820 »	Id. id. 25 febb. 1877 (12ª rip.)
	Id.	Id. detta delle Coste, dalla chiesa all'oratorio di San Giuliano	415	3,385 51	3,385 51	840 »	Id.
Perugia	Allerona	Strada dal confine di Monterubiaglio a quella di Fabro (1°, 2° e 3° tronco)	21149	113,132 66	113,132 66	28,280 »	
	Città di Castello	Id. detta dell'Aggia, dal villaggio S. Secondo al comune di S. Maria Tiberina	2569	15,786 36	15,786 36	3,940 »	
	Id.	Id. per Lugnano (1° e 2° tronco, compreso il ponte sul Nestore)	2951	58,290 82	58,290 82	14,570 »	
	Collalto	Id. dalla provinciale Turanense al confine di Collegiove	9888	105,435 30	105,435 30	26,350 »	
	Fabro	Id. dal confine di Allerona alla provinciale Cassia-Orvietana (1° e 2° tronco)	11287	87,305 52	87,305 52	21,820 »	
	Ferentillo	Id. detta di Monterivaso, dalla frazione Precetto a quella di Monterivaso	966	19,011 »	19,011 »	4,750 »	
	Forano	Id. detta della Speranza, da Forano alla provinciale Sabina	2105	12,167 94	12,167 94	3,040 »	
	Giano	Id. da Giano al ponte sul Torinetto e dal confine di Montefalco al ponte sul Torinetto	4442	28,137 20	28,137 20	7,030 »	
	Longone	Id. detta Salto Turano (1° tronco dal fiume Turano a Longone)	6025	56,847 19	56,847 19	14,210 »	
	Marsciano	Id. da Papiano alla Cagina	2361	12,417 43	12,417 43	3,100 »	
	Id.	Id. detta di Migliano, da Marcello a S. Fortunato	5610	35,599 36	35,599 36	8,890 »	
	Id.	Id. detta del Piano della Rovere, dalla comunale di Castel delle Forme alla provinciale Marscianese	7899	70,228 »	70,228 »	17,550 »	
	Massa Martana	Id. per Todi nel tratto della salita detta del Roccolo	432	13,543 96	13,543 96	3,380 »	
	Montecastrilli	Id. detta dei Quadrelli, da questa frazione alla provinciale Narnense	400	3,403 52	3,403 52	850 »	
	Narni	Id. detta della Quercia	332	1,560 30	1,560 30	390 »	

PROVINCIA	COMUNE	INDICAZIONE DELL'OPERA	LUNGHEZZA metri	IMPORTO totale dei lavori	SOMME su cui si basa il sussidio	RAGIONE del sussidio che si assegna nella proporzione di un quarto	OSSERVAZIONI
Segue Perugia	Nespolo	Strada da Nespolo al confine di San Lorenzo	2180	28,020 »	28,020 »	7,000 »	
	Nocera Umbra	Id. detta Clementina, dalla nazionale n. 29 al confine con Fabriano	18564	118,248 71	118,248 71	29,562 »	
	Id.	Id. detta dei Bagni, dalla nazionale n. 49 presso il convento dei Cappuccini allo stabilimento dei Bagni	4989	15,762 56	15,762 56	3,940 »	
	Passignano	Id. dalla comunale n. 3 (2° tronco) all'altra n. 2 di Lisciano Niccone	4332	20,920 »	20,920 »	5,230 »	
	Poggio Bustone	Id. detta di S. Salvatore, da Poggio Bustone alla nazionale n. 30 presso il ponte Crispotto	5897	32,000 »	32,000 »	8,000 »	
	Preci	Id. da Borgo di Preci al confine di Norcia	5803	41,819 68	41,819 68	10,450 »	
	Rieti	Id. dalla nazionale n. 30 presso Rieti al confine di Liciano sul fosso Renaro	2973	28,645 22	28,645 22	7,160 »	
	Rocca Sinibalda	Id. del Salto Turano, dal confine con Longone a Vallecupola	2269	13,500 »	13,500 »	3,370 »	
	Selci	Id. da Selci al confine con Cantalupo	2906	11,424 84	11,424 84	2,850 »	
	Torricella	Id. detta dello Scorzo dalla provinciale Quinzia alla comunale obbligatoria di Poggio S. Lorenzo	2253	8,888 77	8,888 77	2,220 »	
	Varco	Id. dal fiume Salto al comune di Varco	5243	55,000 »	55,000 »	13,750 »	
	Id.	Id. da Varco al confine di Vallecupola	599	19,000 »	19,000 »	4,750 »	
	Collescipoli	Id. detta di S. Stefano	1649	13,641 24	13,641 24	3,410 »	Sussidio suppletivo a quello già concesso con R. decreto 9 marzo 1873 (5ª rip.)
	Lugnano	Id. da Lugnano al confine di Attigliano	6512	26,523 98	26,523 98	6,630 »	Id. 25 febbraio 1877 (12ª rip.)
	Magione	Ponte sul torrente Caina nella strada di Montemelino	»	13,645 77	13,645 77	3,410 »	Id.
	Parrano	Strada da Parrano al confine con Monte Giove, frazione di Monte Gabbiano (2° tronco)	5891	17,389 17	17,389 17	4,340 »	Id. 19 aprile 1876 (11ª rip.)
	Id.	Id. da Parrano al confine di Montegabbione	4803	7,675 94	7,675 94	1,910 »	Id.
Pesaro	Acqualagna	Strada dalla nazionale Flaminia al confine di Piobbico presso Gorga Cerbara	10703	130,556 42	130,556 42	32,630 »	
	Barchi	Id. dalla provinciale Mondaviese alla frazione dei Vergineti	3539	23,560 85	23,560 85	5,890 »	
	Mercatello	Id. da Mercatello per Vallebuona al molino di Guinza	4576	12,000 »	12,000 »	3,000 »	
	Montecicoardo	Id. detta della Serra, dalla porta del Castello al Borgo di S. Angelo di Pizzola	1307	6,700 »	6,700 »	1,670 »	
	Montelabate	Id. dal comune alla frazione Apsella	894	5,800 »	5,800 »	1,450 »	
	Peglio	Id. da Peglio alla strada di Urbania	603	6,000 »	6,000 »	1,500 »	
	S. Costanzo	Id. dalla frazione di Stacciola alla comunale obbligatoria di Piagge per S. Costanzo	2588	14,000 »	14,000 »	3,500 »	
	Serra S. Abbondio	Id. da Serra S. Abbondio alla provinciale Sassoferratese, tratto da Serra S. Abbondio a Pergola	3811	29,774 34	29,774 34	7,440 »	
	Montemaggiore al Metauro	Id. dal comune al confine del territorio di Piagge	1859	5,703 10	5,703 10	1,420 »	Id. 28 dicembre 1873 (7ª rip.)
	S. Agata Feltria	Id. dal comune alla frazione di S. Donato	2267	23,500 »	8,360 »	2,090 »	Id. 19 aprile 1876 (11ª rip.)
	Agazzone	Id. detta di Passano, tronco da Cantone al Colombarone	1748	14,500 »	14,500 »	3,620 »	
	Boccolo de' Tassi	Id. detta di Cremadasco, tronco dal torrente a Ponteceno	3207	27,000 »	27,000 »	6,750 »	
	Coli	Id. dal Perino al molino della Torre	6266	108,000 »	108,000 »	27,000 »	
	Vigalzone	Id. detta di Bagnolo (1° e 2° tronco)	2905	31,000 »	31,000 »	7,750 »	
	Bardi	Id. detta di Compiano per Bedonia, tronco da S. Siro al Rio Pennello, compresi tre ponti	11340	14,956 70	14,956 70	3,730 »	Id.

(Continua)

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Lord Hartington nella seduta del 29 marzo della Camera dei comuni d'Inghilterra chiese che il governo comunicasse non solo la corrispondenza colla Russia, ma anche quelle colla Germania, coll'Austria e colle altre potenze relativamente al Congresso. La dimissione di lord Derby rende anche più necessaria questa comunicazione, senza di cui la Camera non potrebbe emettere un giudizio sulla condotta del governo e sulla situazione in generale. Si tratta di sapere se l'Inghilterra continui ad essere così compiutamente isolata come quando sorse la questione turca.

Il signor Stafford Northcote rispose che il gabinetto non ha esaminato che l'ultima risposta della Russia in data 27 marzo. Il risultato delle sue deliberazioni fu la risoluzione presa di mobilizzare le riserve. Lord Derby si è immediatamente separato dai suoi colleghi ed ha rassegnate le sue dimissioni.

Il ministro propose poi che le dichiarazioni finanziarie venissero differite a lunedì 8 aprile, alla quale data, secondo l'annunzio di un ultimo telegramma, fu anche fissata la discussione del messaggio della regina che venne presentato ieri alla Camera e che fu accolto con applausi.

Poi il signor Stafford Northcote disse il governo essere di opinione che sia oramai giunto il momento di adottare delle misure definitive per far fronte alle spese di due anni. Le condizioni della Turchia e del sud-est d'Europa ha preoccupato profondamente per lunghi anni tutte le grandi potenze. La Turchia era governata secondo i principii stabiliti dai trattati, ai quali le grandi potenze hanno partecipato, ed i recenti avvenimenti hanno grandemente compromessa l'influenza di tali trattati. E pertanto è giunto il momento di consultare le Camere e di render noto tutto ciò che è stato fatto. L'ultima guerra avendo avuto per conchiusione un nuovo accordo fra la Russia e la Turchia, è non solo conveniente ma necessario di esaminare seriamente la situazione attuale e di vedere ciò che debba farsi.

Il governo, conchiuse il signor Stafford Northcote, ha manifestato il desiderio che qualsiasi accomodamento venga basato sul trattato turco-russo, e che questo trattato formasse l'oggetto della discussione nel Congresso. Era una questione di pura forma ispirata principalmente dal desiderio del governo di mantenere come prima condizione la sua posizione in qualità di grande potenza.

Il signor Gladstone si dolse perchè il cancelliere dello Scacchiere sia entrato in apprezzamenti prima che la Camera avesse avuto comunicazione dei documenti necessari. Dichiarò poi di prepararsi a combattere gli atti del governo e la cattiva tendenza della sua politica che lo induce ad assumere da solo una ingente responsabilità di fronte all'Europa.

Dalla corrispondenza diplomatica comunicata il 30 marzo alle Camere inglesi togliamo i seguenti particolari:

Un dispaccio di lord Derby al conte Beust, in data nove marzo, è così concepito: « Accetto Berlino invece di Baden-Baden come sede del Congresso, ma aggiungo che il governo inglese crede desiderabile che rimanga fissato che tutte le questioni menzionate nel trattato di pace conchiuso fra la Russia e la Turchia dovranno considerarsi come soggette a discussione, e che nessuna modificazione contemplata dal trattato alla situazione anteriore delle cose sarà riconosciuta valida prima che le potenze vi abbiano acconsentito. »

Il 13 marzo lord Derby telegrafava al signor Henry Elliot: « Il governo inglese desidera dichiarare che egli intende che prima di intervenire al Congresso si stabilisca dovere tutti gli articoli del trattato essere comunicati e non necessariamente accettati, affinchè possa bene considerarsi quali fra essi debbano sancirsi e quali esigano il concorso delle potenze e quali no. »

Un dispaccio di lord Derby al signor Elliot, del 14 marzo, parla di una comunicazione del conte Beust al quale il conte Andrassy aveva telegrafato essere opinione dell'Austria che tutte le stipulazioni del trattato relative ad interessi europei avessero da essere assoggettate al Congresso.

« Ma, continua il telegramma, poichè il principe Gortschakoff ha dichiarato al Congresso austro-ungarico che sarebbe stato il Congresso medesimo a decidere quali sono gli articoli del trattato che toccano gli interessi europei e che tutti i punti di interesse europeo verrebbero sottoposti alle sue deliberazioni e non potrebbero essere considerati validi prima di avere ottenuto il consenso di tutte le potenze, sembra all'Austria che l'effetto della dichiarazione inglese concernente la riserva della sua piena libertà di azione, sul qual punto il governo austro-ungarico divide compiutamente le vedute di quello inglese, sia raggiunto, ed il conte Andrassy pensa che nelle presenti contingenze non sia vantaggioso nè per l'Inghilterra, nè per l'Austria il sollevare simile questione. »

Il giorno dopo, che fu il 15 marzo, lord Derby inviò a lord Russel un dispaccio elettrico del principe di Bismarck, comunicato al *Foreign Office* dal conte Münster, col quale dispaccio si suggeriva il progetto di una Conferenza preliminare composta dei secondi plenipotenziari o dei rappresentanti delle potenze attualmente accreditati a Berlino affine di regolarizzare le questioni preliminari.

Lord Derby aveva risposto che egli non vedeva alcun vantaggio nella riunione di una siffatta Conferenza.

Dal conte Schouwaloff il 14 marzo fu comunicato a lord Derby un dispaccio del principe di Gortschakoff in questi termini: « Le potenze conoscono già il testo compiuto del trattato preliminare di pace. Esso verrà loro comunicato ufficialmente e simultaneamente tostochè saranno state scambiate le ratifiche. Qui non si ha nulla da nascondere. »

Addì 16 marzo lord Derby notificò al conte Schouwaloff che l'Inghilterra non sapeva ancora se il governo russo avesse accettato le condizioni poste dall'Inghilterra per la sua partecipazione al Congresso.

Il conte Schouwaloff rispose il giorno 19 comunicando a lord Derby un dispaccio del principe Gortschakoff, nel quale era ripetuto che non esistevano altri trattati ad eccezione di quello di Santo Stefano; che nessun impegno segreto esisteva fra la Russia e la Turchia; che la Russia intendeva riservata alle potenze piena libertà d'azione e di apprezzamento, ma che questa stessa libertà la Russia la riservava

anche per sè, e che quindi non intendeva assumere obblighi anticipati.

A sua volta lord Derby rispose il 21 marzo al conte Schouwaloff che il governo inglese non avrebbe saputo abbandonare la situazione stata già definita nel dispaccio del giorno 13 marzo. Lord Derby non accettava l'opinione del principe Gortschakoff che la libertà di apprezzamento e d'azione della Russia verrebbe ristretta da un accordo anticipato. Egli chiese pertanto se la Russia accetta che la comunicazione alle potenze del testo del trattato avesse da considerarsi come una comunicazione del trattato al Congresso medesimo all'oggetto che il trattato intero possa venire esaminato e considerato dal Congresso nelle sue relazioni coi trattati esistenti.

Un dispaccio del 23, spedito dal signor Elliot a lord Derby, reca avere il principe Gortschakoff dichiarato all'agente rumeno a Pietroburgo che la Russia non avrebbe mai consentito che venisse discusso l'articolo del trattato relativo alla retrocessione della Bessarabia.

Il 26 marzo il conte Schouwaloff comunicò a lord Derby la risposta del principe Gortschakoff al dispaccio del 21. Il cancelliere russo risponde che il governo di Pietroburgo crede di dovere attenersi alla dichiarazione fatta dal conte Schouwaloff il giorno 19; ma essendosi date interpretazioni discordi alla libertà di azione e di apprezzamento che la Russia intende riservarsi, il governo imperiale precisa il suo pensiero nel modo che segue: " Lascia alle altre potenze libertà di sollevare nel Congresso quelle questioni che esse credessero discutibili, ma riserva a se medesimo la libertà di accettare o no la discussione di tali questioni. "

Il *Journal de Saint-Pétersbourg* annette molta importanza alla dimissione di lord Derby; crede però che, per potersi formare un concetto sulla politica futura dell'Inghilterra, bisogna attendere le risoluzioni del Parlamento sulle proposte del governo. La Russia ha fatto il possibile, dice il diario di Pietroburgo, per localizzare la guerra in Oriente. Se altre potenze non vogliono aderire ad una soluzione pacifica, la Russia ne sarà molto dispiacente, ma attenderà, in armi, che le vengano a contestare i risultati dei sacrifici da essa fatti. Nessuna minaccia potrà indurre la Russia ad abbandonarli o a rinunziare all'onore di difenderli.

Relativamente all'esito della missione del generale Ignatieff a Vienna il *Fremdenblatt* dice che il generale non aveva altro cómpito da quello infuori di *iniziare* un accordo sulle modificazioni del trattato di Santo Stefano secondo le esigenze dell'Austria-Ungheria; e che in conseguenza non può parlarsi nè di successo nè di insuccesso. Secondo le informazioni del *Fremdenblatt* non si sarebbe conchiuso nulla di definitivo, ma il generale Ignatieff avrebbe preso semplicemente atto delle dichiarazioni fattegli dal conte Andrassy per riferirne a Pietroburgo. Per quel che riguarda le dichiarazioni stesse, il giornale viennese crede poter affermare che esse manifestano il fermo proponimento dell'Austria di non tollerare sotto nessuna forma l'egemonia russa nei paesi occidentali della penisola balcanica.

" L'Austria-Ungheria, prosegue il *Fremdenblatt*, esige infatti che le sia riconosciuto il diritto di organizzare l'occidente della penisola dei Balcani in modo conforme ai suoi propri interessi. La Serbia, la Bosnia, l'Erzegovina, il Montenegro e l'Albania devono essere sottratte all'influenza della Russia, e vincolate economicamente e militarmente alla monarchia austro-ungarica per mezzo di trattati. Non conosciamo ancora i particolari della domanda, ma siamo assicurati che le comunicazioni fatte in proposito al generale Ignatieff non lasciano nulla a desiderare quanto a chiarezza e precisione. Per quel che concerne la Bosnia, l'Erzegovina e l'Albania la Russia dovrebbe permettere che l'Austria se la intenda direttamente colla Porta. "

Il *Fremdenblatt* non sa dire quale accoglienza troveranno a Pietroburgo queste comunicazioni, ma sostiene che è il *minimum* di ciò che deve esigere l'Austria-Ungheria, e che tutti i partiti senza distinzione sono unanimi nel volere, per questo mezzo, assicurare stabilmente gl'interessi dell'Austria-Ungheria in Oriente.

Lo stesso *Fremdenblatt* annunziava che il ministro presidente d'Ungheria, sig. Bratiano, era atteso la sera del 30 marzo a Vienna e che sarebbe stato certamente bene accolto nei circoli influenti della capitale. " È fuori di dubbio, prosegue il diario viennese, che il nostro governo riconosce la legittimità di alcuni dei reclami che la Rumenia solleva contro il trattato di Santo Stefano, e particolarmente poi quelli diretti contro le disposizioni che accordano, per due anni, al governo russo il diritto di far passare le sue truppe attraverso il territorio rumeno. Il signor Bratiano può essere certo di avere in questa faccenda l'appoggio più energico dell'Austria Ungheria. "

Per quanto riguarda la questione della Bessarabia, si rileva da un carteggio della *Politische Correspondenz* che anche per questo rispetto la situazione della Rumenia è alquanto migliorata. L'Inghilterra, la Francia e l'Italia, stando a ciò che ha dichiarato il signor Cogalniceano nella seduta del 26 marzo delle Camere riunite, hanno promesso confidenzialmente che appoggerebbero il diritto della Rumenia in questa quistione. L'Inghilterra anzi si sarebbe pronunciata molto energicamente in proposito. Da Vienna e Berlino non era giunta ancora nessuna risposta. Inoltre, tanto il ministro Cogalniceano, quanto il ministro presidente Bratiano hanno dichiarato categoricamente che il governo è fermamente deciso di continuare ad opporsi energicamente alla retrocessione della Bessarabia e di non trattare nemmeno più di questa quistione colla Russia.

Un telegramma da Atene 30 marzo, pubblicato dalla *Politische Correspondenz*, dice che gli eccidi che commettono i turchi in Tessaglia ha diggià destata l'attenzione delle potenze. I consoli stranieri residenti a Volo hanno già protestato contro i procedimenti dei turchi ed una parte della flotta inglese ebbe ordine di incrociare alle coste del territorio di Pelion. Con tutto ciò anche di recente i turchi hanno trucidata tutta la popolazione di Kanalia, piccolo villaggio della Tessaglia. Hobart pascià ha esternato il desiderio di recarsi sopra luogo per informarsi *de visu* sulla verità del fatto e sull'estensione dei danni cagionati, ma si sospetta che con questo pretesto Hobart voglia andare a riconoscere le posizioni degli insorgenti in quei dintorni. Frattanto nel-

l'Epiro continua la lotta. Una schiera di 1500 albanesi ha attaccato fieramente il villaggio di Radovizza, ma gli abitanti si difendono gagliardamente.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Napoli, 1°. — Questa notte è arrivato il Duca di Genova sul *Messaggiero*, ed è ripartito questa mattina per Roma.

Costantinopoli, 30. — Osman pascià fu nominato comandante delle truppe di Costantinopoli e dei sobborghi; Mehemet Alì fu nominato comandante delle truppe di Makrikeui, presso Santo Stefano, e Muchtar pascià fu nominato capo dello stato maggiore generale.

Il granduca Nicolò visitò oggi il Sultano e ritornò quindi a Santo Stefano.

Parigi, 1°. — Il generale Cissey fu nominato comandante in capo del corpo d'esercito a Nantes.

Londra, 1°. — Il *Morning Post* conferma semiofficialmente le nomine di lord Salisbury, di Hardy e di Stanley.

Lo stesso giornale ha da Berlino:

« La Russia ordinò 500 cannoni Krupp e chiamò sotto le armi la prima classe della riserva nella Lituania. »

Lo stesso *Morning Post* ha da Montreal:

« Il governo inglese domandò che il Canadà ponga le coste della Colombia inglese in istato di difesa contro un'invasione. »

Lo *Standard* ha da Berlino:

« In seguito al rifiuto dell'Austria di porsi d'accordo con la Russia, si dice che il principe Gortschakoff abbia informato lord Loftus, ambasciatore inglese, che la Russia è pronta a cedere alle domande dell'Inghilterra. »

Lo stesso *Standard* ha da Costantinopoli:

« Il Sultano disse al granduca Nicolò che egli non combatterebbe contro l'Inghilterra.

« I russi occuperanno Buyukderé lunedì.

« Gl'inglesi sbarcarono nell'isola di Tenedo molto materiale da guerra. »

Il *Times* ha da Bukarest:

« Il corpo del generale Zimmermann, che trovasi nella Dobrutscia, ricevette l'ordine di entrare nella Moldavia. »

Il *Daily Telegraph* ha da Vienna:

« Il conte Andrassy si sforza affinchè abbia luogo la riunione del Congresso e credesi che le probabilità della sua riunione sieno più grandi che mai. »

Il *Daily News* ha da Pietroburgo:

« Malgrado l'eccitazione generale, alcuni personaggi perorano in favore di un ultimo tentativo di conciliazione, mediante il ritiro simultaneo della flotta inglese e dell'esercito russo, coll'arbitrato di un Sovrano neutrale. »

Atene, 1°. — Le stragi e i saccheggi continuano a Macrinitza, nella Tessaglia.

Bombay, 1°. — Il vapore *Assiria*, della Società Rubattino, è partito per l'Italia.

Palermo, 1°. — Questa sera è partito il piro-avviso inglese *Antelope*, che ha a bordo il Duca e la Duchessa di Edimburgo.

Londra, 1°. — *Camera dei Comuni.* — Fu data lettura del messaggio della Regina, il quale dice che la situazione in Oriente e la necessità che ne risulta di prendere alcune misure per il mantenimento della pace e per la protezione degli interessi dell'impero parvero alla Regina una circostanza straordinaria prevista dalla Costituzione, quindi Sua Maestà crede conveniente di comunicare alla Camera dei Comuni la sua intenzione di chiamare al servizio attivo la riserva dell'esercito e quella della milizia. (*Applausi*).

La discussione del messaggio è fissata per lunedì.

Northcote conferma che lord Salisbury succede a lord Derby.

Londra, 1°. — Alle Camere dei Lordi e dei Comuni, il governo propose che si presenti alla Regina un indirizzo dei ringraziamenti in occasione della sua graziosa comunicazione.

Londra, 2. — Un dispaccio di lord Salisbury, indirizzato a tutti gli ambasciatori inglesi all'estero, dice che il governo deplora profondamente la decisione della Russia, che è impossibile di determinare attualmente fino a qual punto le potenze approverebbero il trattato di Santo Stefano, ma che le riserve che permettessero di accettarlo o rifiutarlo arbitrariamente sarebbero inammissibili.

Il governo non accetterebbe un esame parziale del trattato, perchè ogni stipulazione implica una violazione del trattato del 1856, ed è impossibile che il governo, senza violare lo spirito della Convenzione del 1871, acconsenta di togliere alle potenze l'apprezzamento degli articoli del trattato di Santo Stefano.

Il dispaccio fa risaltare che questo trattato crea un potente impero slavo sotto il controllo della Russia; dice che l'Inghilterra nutre una estrema premura per i suoi interessi in Oriente, e che gli avamposti di una grande potenza si avvicinano in modo da rendere impossibili la sua indipendenza e la sua esistenza. La discussione limitata degli articoli, scelti da una potenza, sarebbe un rimedio illusorio per i pericoli che minacciano gl'interessi inglesi e la pace d'Europa.

Il dispaccio ricorda i tentativi fatti dalla Conferenza di Costantinopoli, che fallirono in seguito alla resistenza della Turchia, e soggiunge che il risultato voluto allora non potrebbe più essere ottenuto cogli stessi mezzi. Senza dubbio sono necessari alcuni cambiamenti nei trattati, ma un buon governo, la pace e la libertà sono sempre necessari pei paesi d'Oriente, e nè gli interessi inglesi, nè il benessere di quei paesi sarebbero consultati in un Congresso, le cui deliberazioni sarebbero ristrette dalle riserve del principe Gortschakoff.

Pietroburgo, 1°. — L'*Agenzia Russa* si pronunzia in favore di un accordo diretto coll'Inghilterra.

Madrid, 1°. — La voce relativa ad un progetto di alleanza fra l'Inghilterra e la Spagna, sulla base della restituzione di Gibilterra, è falsa.

Il viaggio del principe di Galles a Madrid è smentito.

Versailles, 1°. — La Camera approvò il progetto di legge relativo all'amnistia colle modificazioni introdotte dal Senato.

L'approvazione della legge sullo stato d'assedio, colle modificazioni del Senato, è certa: la discussione è fissata per domani.

La Camera approvò il progetto relativo all'indennità degl'impiegati dello Stato e alle spese di rappresentanza del presidente della Repubblica e dei ministri durante l'Esposizione. Si approvò infine il credito di 500,000 franchi per l'invio di delegazioni operaie all'Esposizione.

Parigi, 1°. — I delegati delle industrie del vetro e delle lane si sono lamentati colla Commissione che il trattato di commercio coll'Italia aumenti i diritti di entrata in Italia.

Berlino, 1°. — Il *Monitore dell'Impero* reca che la denunzia del trattato di commercio e di navigazione coll'Italia entrerà in vigore soltanto il 1° gennaio 1879.

NOTIZIE DIVERSE

Notizie marittime. — Leggiamo nell'*Italia Militare* del 2 aprile, che il 30 marzo approdava a Siracusa una divisione navale inglese composta delle seguenti navi:

Corazzata *Shannon*, con le insegne del viceammiraglio I. Hay; corazzata *Black Prince*, con le insegne del contrammiraglio W. M. Dowell; corazzata *Minotaur*, e corazzata *Defence*.

Esposizione gastronomica di Francoforte. — A Francoforte, scrive il corrispondente tedesco della *Revue Britannique*, nell'antico palazzo della Lega fu testè aperta una esposizione di nuovo genere, vale a dire di manicaretti, vivande e bibite di ogni fatta, e di quanti oggetti costituiscono una tavola bene apparecchiata. Tutto ciò che si riferisce all'arte di Apicio e di Brillat-Savarin e che può soddisfare il palato e la vista fu esposto pubblicamente. Gli iniziatori di questi simulacri di festini hanno adottato un metodo che presenta non pochi vantaggi.

Essi divisero l'esposizione in un certo numero di sale da pranzo, in ognuna delle quali è apparecchiata una tavola coperta di fiori, di cristalli, di argenteria e di piatti, in modo tale che l'assieme abbia un carattere, e quasi quasi uno stile suo proprio.

Sopra una tavola vi è un servizio di cristallami e di argento dorato (*vermeil*) fornito da una certa casa, il servizio di porcellana è dovuto ad un altro fabbricante, ed un terzo fabbricante fu il fornitore della tovaglia e delle salviette. Le frutta, le pasticcierie, le confetture, il pane, i fiori e via discorrendo portano il loro certificato di origine. Dei barattoli e dei vasi di vetro pieni di conserve alimentari di ogni paese e di tutte le qualità completano questa esposizione speciale. In un'altra sala si trovano molti campioni di vini, di liquori, di aceto, di agresto, di spezie, di birra e di *sauerkraut*. I tartufi profumano l'aria, e le primizie fanno venire l'acquolina alla bocca ai gastronomi. La collezione delle insalate è una delle più curiose.

In quanto poi alle tavole, ve n'è una apparecchiata alla francese, una alla russa, una all'inglese, ecc. ecc.

Però, bisogna dire ad omaggio del vero, che tutti quanti i paesi del mondo si trovano rappresentati all'esposizione gastronomica di Francoforte.

L'America del Sud spedì le sue patate e le sue banane, e la China i suoi nidi di rondine; ma la Germania si distingue all'esposizione per i suoi prodotti dell'arte bianca e per quelli di salsamenteria. Le varietà di pane casalingo e di lusso esposte provano che in Germania l'arte bianca è sempre in fiore; ed in quanto poi alle varietà di salsiccie e di presciutti che si ammirano alla esposizione di Francoforte ci vorrebbe un Linneo per farne la nomenclatura.

Archivio giuridico. — Il fascicolo 115 dell'*Archivio Giuridico*, diretto dal professore Filippo Serafini, contiene i seguenti lavori:

Sulla rivendicazione dei beni mobili nell'antico diritto germanico (Del Vecchio). — Tre questioni possessorie. Studio sugli articoli 686, 687, 688, 690, 694, 2106, 2113 del Codice civile italiano (Scotti). — Delle prove del Demanio e degli usi civici (Rinaldi). — Nuovi studi sulla storia del diritto medioevale (Del Vecchio). — Del parallelo svolgimento del diritto romano e della civiltà (Landucci). — Lettera al direttore dell'*Archivio Giuridico* (Roeder). — Considerazioni sul *Corso di diritto costituzionale* di *L. Palma* (Albicini). — Studi sulla *Costituzione della rappresentanza nazionale* per *Alessandro Malgarini* (Landucci). — Bullettino bibliografico. — Cenni necrologici.

La setta dei quacqueri. — Attualmente, scrive il *Journal des Débats* del 20, la setta dei quacqueri conta 14,500 membri in Inghilterra e 3000 in Irlanda.

Nel 1877 quella setta non perdette che 308 membri, vale a dire 125 uomini e 183 donne. Fra i quacqueri ve ne sono molti più che nonagenari, e si attribuisce quella straordinaria longevità alla sobrietà loro ed alla calma della loro esistenza.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

L'ESPORTAZIONE DALL'ITALIA DELLE DERRATE ALIMENTARI COLLE FERROVIE

Quasi inavvertito al grosso del pubblico, uso a prestar l'orecchio solo al frastuono della *réclame*, si viene svolgendo con progressivo incremento un fatto importantissimo pel commercio d'esportazione, e per la produzione agraria del nostro paese.

Or sono pochi anni un operoso negoziante, il signor Francesco Cirio, intraprendeva coll'aiuto di pochi soci, ma con una fede e tenacità di propositi che in sulle prime parvero temerari, intraprendeva l'esportazione di derrate alimentari dall'Italia per vari paesi dell'Europa.

Lottava instancabilmente contro tutte le difficoltà che attraversavano la sua impresa, ne affrontava coraggiosamente le spese e i rischi, e.... riusciva. A breve andare le città di Vienna, Berlino, Londra, Pietroburgo e Parigi videro arrivare sui loro mercati, fresche abbondanti le uova, gli ortaggi, le frutta, le paste, il burro dell'Italia, trasportatevi da speciali treni ferroviari.

Come poi sia riuscito lo dimostrano le seguenti cifre, che togliamo da un recente articolo del *Monitore delle Strade Ferrate*; cifre che se non fossero ufficiali, cioè a dire rigorosamente esatte, potrebbero a molti parere favolose.

Nel periodo di un anno, dal 1° dicembre 1876 al 1° dicembre 1877, pei transiti di Peri, Cormons e Modane, uscirono dall'Italia, per conto della ditta Cirio, 2372 vagoni di derrate alimentari, oltre a 132 vagoni spediti nell'interno del Regno.

Di quei 2372 vagoni andati all'estero, 1388 erano di uova; 610 di ortaggi; 324 di frutta; 30 di agrumi; 20 di altre derrate diverse, olio, burro, riso, paste....

« Quantunque queste cifre, soggiungeremo col citato giornale, possano offrire argomento ad utili considerazioni, ci limiteremo tuttavia, in questo breve cenno, ad esporne alcune circa l'esportazione delle uova, che per la sua entità riesce la più importante.

« Come risulta dal prospetto che abbiamo più sopra riferito, la ditta Cirio, nel periodo di un anno, ebbe ad esportare 1388 vagoni di uova; e calcolando che ciascun vagone contenga almeno 130[m] uova, si può ritenere che l'ammontare complessivo delle uova esportate da questa sola Ditta in un anno, fu, in cifra rotonda, di ben 180 milioni.

« Può ora tornare interessante di conoscere le località di destinazione di tale ingente quantità di uova; ed all'uopo gioverà ricordare che del totale di 1388 vagoni di uova, 1371 vennero esportati pel transito di Peri, 17 per quello di Modane, e nessuno per quello di Cormons.

« Dei 1371 vagoni passati pel transito di Peri, 698 erano avviati al transito di Aachen e quindi pel Belgio e l'Inghilterra, 208 per Colonia, 126 per Amsterdam, 39 per Franco-

forte, 37 per Monaco, ed i rimanenti per Berlino, Magonza, ecc., ecc.

" I 17 vagoni passati per Modane andarono invece tutti a Parigi.

" Si domanda ora quale sia stato il valore complessivo delle uova esportate dalla ditta Cirio nel periodo di un anno già accennato; calcolando che il prezzo medio approssimativo pagato al produttore sia stato di centesimi cinque e mezzo per ogni uovo, si ha che per questo capo sono entrati in Italia ben 9 milioni e 900 mila franchi.

" Il prezzo medio approssimativo di vendita sui mercati esteri si può poi, senza tema di scostarsi dal vero, calcolare in cent. 6,7 per uova; onde si può dedurre che un uovo, stato prodotto nelle pianure di Cremona, del Vercellese, di Saluzzo, nel Veneto, in Toscana o nel Napoletano, ha potuto essere acquistato, sui più remoti mercati di Europa, ad un prezzo solamente di poco più di un centesimo superiore a quello che costò nel luogo di produzione.

" Su tale differenza, la quale, per la quantità totale delle uova trasportate dalla ditta Cirio nel più volte detto periodo di un anno, sale alla somma di circa L. 2,160,000, si sono pagate le spese di trasporto per enormi distanze, spese che si possono calcolare in circa L. 900,000; quelle d'imballaggio, pel quale si impiegarono 126,000 casse del valore di L. 400,000; ed il residuo deve servire al compenso delle spese di agenti e dei loro viaggi, fitto di locali, mediazioni, cancelleria, poste, telegrafi, ecc., e costituire infine il beneficio della ditta Cirio.

" A questo punto si presenta una importante questione, ed è: se una così ingente quantità di uova esportata ne abbia diminuito sensibilmente la consumazione interna, rincarandone il prezzo, od abbia invece avuto per effetto di aumentarne la produzione.

" E noi crediamo di non andare errati nel ritenere per vera la seconda delle accennate ipotesi, e che cioè alla sempre crescente esportazione sia venuto corrispondendo un aumento nella produzione.

" Ed infatti, ammesso anche che vi sia stato aumento nel prezzo, questo non avvenne giammai nella proporzione dell'aumento dell'esportazione; la quale da circa 200 vagoni all'anno al massimo che era in generale prima del 1875, dal 1° dicembre 1875 al 30 novembre 1876 arrivò, per conto della sola ditta Cirio, a ben 1067 vagoni; e finalmente nel 1877 arrivò a 1388 vagoni per la ditta Cirio ed alla non piccola cifra, per conto di altri, di 916 vagoni, di cui 280 pel transito di Peri, 621 per quello di Modane, e 15 per quello di Ventimiglia.

" Non è quindi certamente aumentato in proporzione il prezzo delle uova, giacchè negli scorsi giorni appena, al finire dell'inverno e per di più in carnevale, il prezzo delle uova si manteneva a sole L. 60 il mille.

" È quindi naturale il pensare che il produttore, constatando la ricerca, avrà pensato ad aumentare, anzichè il prezzo, la produzione, per ritrarre un lucro maggiore, e tanto più facile, in quanto che gli acquirenti presentavansi essi medesimi ai singoli cascinali per acquistare la merce.

" Alla ditta Cirio vanno adunque tributate lodi per aver creato un nuovo e sì importante traffico, al quale, in seguito al di lui esempio, si sono dedicati anche altri negozianti. (1)

" Quanto poi a coloro che hanno voluto sollevare accuse contro le nostre Ferrovie, imputando ad esse di aver accordato illeciti favori colle facilitazioni speciali di trasporto concesse alla ditta Cirio, essi non potranno a meno di trovare nei dati esposti la più eloquente confutazione.

" Ed infatti, mentre, come si vide più sopra, era da considerarsi quasi nulla l'esportazione delle uova prima del 1876, nel 1876 invece, grazie alla iniziativa presa con rara energia dalla ditta Cirio (iniziativa per la quale la Ditta medesima ebbe a sopportare gravi spese e sacrifizi), e mercè le facilitazioni accordatele dalle Ferrovie, raggiunse quello sviluppo ragguardevole, che nel 1877 ebbe ancora ad ampliarsi, dacchè, visto il risultato ottenuto dalla prefata Ditta, molte altre ne seguirono le orme e con eguale fortuna.

" E che le speciali facilitazioni accordate dalle Ferrovie sieno quelle che valsero a sviluppare tale traffico ed a creare un nuovo ramo di trasporti, se ne ha anche una prova sulle Ferrovie francesi; le quali, mentre dovrebbero essere la strada naturale per giungere dall'Italia all'Olanda, al Belgio ed all'Inghilterra, non ebbero mai di tali trasporti prima del 1877. E solo nel detto anno, in seguito alle facilitazioni accordate colla tariffa speciale comune N. 401 P. V. di importazione, esportazione e transito (tariffa applicabile anche ai trasporti destinati a Parigi), ricevettero a Modane circa 600 vagoni di uova diretti a Parigi, nel Belgio e nell'Inghilterra; e non v'ha dubbio che, quando le Ferrovie Parigi-Lione-Mediterraneo si decidessero a proseguire nella via delle eque facilitazioni, con notevole loro vantaggio, il movimento delle derrate alimentari per la Francia ed in transito potrebbe in breve tempo raggiungere proporzioni vastissime. „ (2)

---

(1) La coraggiosa iniziativa e l'esempio della ditta Cirio ebbero infatti tale efficacia, che nel solo commercio delle uova l'esportazione intrapresa da altri negozianti toccò nel decorso anno la cifra di 128 milioni, che aggiunti ai 180 della ditta Cirio, danno un totale di **308 milioni d'uova** esportate dall'Italia nel corso di un anno.

Mettendo nel conto le altre derrate alimentari esportate dalle diverse imprese commerciali, può pertanto calcolarsi dai **15 ai 18 milioni** di lire la somma che questo nuovo ramo di commercio fa entrare già da ora nel nostro paese.

(Nota della Direzione).

(2) In un suo scritto, pubblicato or è poco più d'un anno nel periodico l'*Economia Rurale*, il signor Cirio, discorrendo dell'opera da esso intrapresa, delle varie difficoltà incontrate, e dei risultati ottenuti, mentre ricorda le agevolezze e gli incoraggiamenti che ebbe dalla *Direzione delle Ferrovie dell'Alta Italia*, cui per non poca parte vuolsi riferire il successo dell'impresa, non tace che le resistenze invincibili incontrate presso altre Società ferroviarie gli abbiano impedito di conseguire più larghi frutti — specialmente in quelle parti del Regno, in cui, per ragioni del clima e del suolo, la produzione e il commercio delle derrate alimentari troverebbe migliore e più largo campo.

« Fu grave danno per mè, scriveva il signor Cirio, ma ben maggiore per l'industria agraria di quelle provincie. »

E a sperare che l'esempio della Direzione delle Ferrovie dell'Alta Italia, la quale, giovando all'industria paesana, seppe creare per le sue linee nuova fonte di attività e di traffico, è a sperare che tale esempio valga, coll'autorità del fatto, a togliere le lamentate resistenze.

(Nota della Direzione).

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 1° aprile 1878 (ore 16 50.)

Venti forti di libeccio. Maestrale e mare assai agitato lungo tutte le coste dell'Italia inferiore. Mare agitato pure dalla Palmaria a Napoli e a Venezia. Ponente-maestro fortissimo e mare grosso a Portotorres. Cielo generalmente nuvoloso. Coperto in Sardegna, a Po di Primaro, a Firenze e a Camerino. Pioggia a Roma. Barometro alzato da 3 a 6 mm. specialmente nelle due grandi isole. Cagliari 757 mm., Venezia 748 mm. Pioggia e mare agitato a Lesina. Da ieri a stamani venti forti o raffiche e mare agitato o grosso in molti paesi dell'Italia meridionale. Neve a Portoferraio e nelle vicinanze di Firenze e di Camerino. Nella notte scorsa neve a Napoli e pioggia a Roma. Scirocco fortissimo e mare tempestoso per alcune ore presso Otranto. Sempre probabili colpi di vento con tempo e mare cattivo.

Osservatorio del Collegio Romano — 1° aprile 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	754,1	755,1	754,6	755,6
Termomet. esterno (centigrado)	5,2	12,9	12,5	8,7
Umidità relativa...	89	46	47	68
Umidità assoluta...	5,94	5,07	5,09	5,66
Anemoscopio e vel. orar media in kil.	NE. 3	SO. 12	S.SO. 22	S. 7
Stato del cielo.......	10. piove	3. cumuli	3. cirro-cumuli	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 13,4 C. = 10,6 R. | Minimo = 4,7 C. = 3,8 R.

Pioggia in 24 ore: mm. 5,7. Si vede la neve in tutti i monti tiburtini e laziali.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 2 aprile 1878.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1878	—	—	76 12	76 07	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	2° trimestre 1878	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	82 15
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	81 05
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	84 50
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° semestre 1878	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1956 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1175 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	426 50	426 —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	650 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	403 50
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1877	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	655 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	110 —	109 75	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 60	27 55	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	22 03	22 —	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 1° semestre 1878: 78 30 cont., 78 35, 45 fine.

Londra breve 27 56.

Banca Generale 428.

Il Sindaco A. Pieri.

Il Deputato di Borsa: Galletti.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TRAPANI

AVVISO D'ASTA per l'appalto delle opere di sistemazione della strada provinciale da Castelvetrano a Partanna (diretta), compresa fra la porta di S. Bartolomeo nell'abitato del comune di Castelvetrano ed il quadrivio Tripi.

Si fa noto che il giorno 22 aprile p. v., alle 12 meridiane, in quest'ufficio della Deputazione provinciale, ed innanzi il signor prefetto presidente, o suo delegato, si procederà all'apertura dell'asta col metodo delle schede secrete per lo appalto delle opere di sistemazione della strada provinciale da Castelvetrano a Partanna (diretta), compresa fra la porta S. Bartolomeo nell'abitato di Castelvetrano ed il quadrivio Tripi sulla comunale obbligatoria Partanna-Selinunte, della lunghezza di metri 8114 72.

Gli incanti sono aperti sulla somma di lire 88,158 15, giusta il progetto estimativo redatto dagli ingegneri di questo Ufficio tecnico provinciale Salvatore Terzi e Giuseppe Buscaino il dì 1° agosto 1877.

Le condizioni che reggono l'appalto enunciato sono descritte nell'apposito capitolato (alleg. n. 10) approvato dalla suddetta Deputazione a 22 del corrente marzo, il quale è ostensibile nell'Ufficio della rappresentanza stessa a chiunque ne voglia prendere conoscenza.

Si avvertono intanto gli aspiranti che per essere ammessi a far partito all'asta dovranno presentare un certificato d'idoneità in data non anteriore di mesi sei, spedito da un ispettore del Genio civile, ovvero da un ingegnere capo del Genio civile o provinciale in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere già da essi concorrenti eseguite, od all'eseguimento delle quali abbiano preso parte.

La cauzione provvisoria da depositarsi da ciascuno attendente all'impresa è di lire 4410, in numerario o in biglietti consorziali, rimanendo solo in deposito alla fine degli incanti quella del deliberatario fino a quando siasi stipulato l'atto di sottomissione, e fornita la cauzione definitiva ai sensi dell'art. 55 del suddetto capitolato speciale, che non sarà altrimenti accettata che in numerario, od in biglietti consorziali, ovvero in cedole del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso effettivo di Borsa alla giornata.

Le opere di cui è cenno dovranno avere incominciamento appena dall'ingegnere direttore ne sarà fatta la regolare consegna allo impresario, e saranno condotte a termine nel periodo di anni quattro da correre dalla data del verbale relativo alla consegna suddetta, facendosi i pagamenti in conformità dell'articolo 57 del surripetuto capitolato speciale.

I termini fatali per la presentazione delle offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo sulla somma che resulterà appaltata nel primo deliberamento, restano stabiliti a tutte le ore 12 meridiane del giorno ...

Il contratto stipulato in base delle sopradette condizioni non s'intende obbligatorio per l'Amministrazione finchè non ne sia intervenuta speciale approvazione della Deputazione provinciale; ma il deliberatario resta vincolato dal momento che ha sottoscritto l'atto di deliberamento all'asta.

Le spese tutte inerenti all'appalto ed alla stipolazione del contratto, non che quelle dipendenti dall'Intendenza di Finanza e dall'Ufficio tecnico provinciale, sono a carico dello appaltatore.

Trapani, 26 marzo 1878.

Il Segretario Capo della Deputazione Provinciale
1515 GASPARE FONTANA.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PESARO E URBINO

Avviso di pronunciato deliberamento.

Si notifica al pubblico che nel giorno d'oggi venne deliberato l'appalto dei lavori di costruzione del tratto di strada provinciale del Conca dal fosso di Caligardo al quadrivio della Croce sopra Monte Cerignone, di cui alla notificazione 9 corrente mese, n. 288 P. G., mediante l'offerto ribasso di lire 2 61 per ogni cento lire sul prezzo d'incanto calcolato in lire 90,864 51, e quindi per il prezzo di lire 88,492 95.

Chiunque intenda di migliorare il detto prezzo di deliberamento è avvertito che il termine per il ribasso non minore del ventesimo, stabilito in giorni 20, scade a mezzodì preciso del giorno 18 prossimo mese di aprile.

Sono richiamate le avvertenze contenute nella suddetta notificazione.

Pesaro, 29 marzo 1878.

D'ordine della Deputazione Provinciale
1530 *Il Segretario Capo*: G. SPADINI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE MARITTIMO NEL PRIMO DIPARTIMENTO

Avviso di annullamento d'incanti.

Si notifica che il procedimento d'incanto simultaneo, che doveva aver luogo alle ore 12 meridiane del dì 5 aprile p. v. presso le Direzioni di Commissariato militare marittimo de' tre Dipartimenti in Spezia, Napoli e Venezia, per l'impresa del 2° lotto per la

Trasformazione di tonnellate 657 *e chil.* 350 *di ferro vecchio in tonnellate* 324 *e chilogrammi* 954 *di ferro nuovo, per la somma di lire* 48,458 70,

di cui in avviso d'asta della data di Spezia 16 marzo volgente mese, resta annullato per ordine superiore.

Spezia, 30 marzo 1878.

1549 *Il Capitano Commissario ai contratti*: CARLO TOMASUOLO.

Ad istanza del sig. Melchiorre Tamberlich, collettore dell'esattore comunale di Subiaco si rende pubblico il seguente

AVVISO.

Nel giorno 24 aprile 1878, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento nei giorni 30 detto mese e 6 maggio successivo, avrà luogo nella Regia Pretura mandamentale di Subiaco la sottodescritta subasta.

A danno dell'eredità giacente del fu Ciciarelli Beniamino, rappresentata dai figli Luigi e Felice, il primo domiciliato in Roma, Piazza di S. Eligio, num. 9, ed il secondo domiciliato in Subiaco, Piazza del Municipio, n. 1. Bottega di un vano posta in Subiaco in via Garibaldi al civico n. 57, libera di canone, sez. 37, part. 1ª, reddito lire 30, prezzo minimo liquidato lire 292 20, confinante con i beni di Lucidi conte Francesco, Marameo prete Vincenzo da due lati.

Casa in Subiaco, posta in via Garibaldi, ai civici numeri 10-14-16-18, libera di canone, sezione 88, part. 2ª, reddito lire 91 60, prezzo minimo liquidato lire 891 60, composta di cinque vani al pianterreno, sei vani al primo piano e tre vani al secondo, confinante con i beni di Tummolini Achille, Giammei Domenico e fratelli, Demanio Nazionale.

N. 1. Casa in Subiaco, posta in piazza Santa Maria della Valle, ai civici numeri 2 al 6, libera di canone, sez. 427, part. 2ª, composta di un vano al primo piano, un vano al secondo ed un vano al terzo.

N. 2. Casa in Subiaco, posta in piazza Santa Maria della Valle, ai civici numeri 8 a 10, libera di canone, sez. 430, part. ..., composta di un vano al pianterreno ed un vano al primo piano.

N. 3. Casa in Subiaco, posta in piazza Santa Maria della Valle, ai civici numeri 8 a 10, libera di canone, sez. 428, part. 2ª, composta di un vano al secondo piano.

N. 4. Casa in Subiaco, posta in piazza Santa Maria della Valle, ai civici numeri 8 a 10, libera di canone, sez. 429, part. 2ª, composta di due vani al terzo piano e due vani al quarto piano.

N. 5. Casa in Subiaco, posta in piazza S. Maria della Valle al civico n. 10, libera di canone, sez. 431, part. 2ª, composta di un vano al primo, ed un vano al secondo piano.

N. 6. Casa in Subiaco, posta in piazza S. Maria della Valle al civico n. 10, libera di canone, sez. 432, part. 1ª, composta di due vani pianterreni.

Le case distinte in margine col progressivo dal n. 1 al 6, hanno il reddito complessivo di lire 204, ed il prezzo minimo liquidato di lire 1989, tutte confinanti con i beni di Ciaffi Gio. Battista, Orlandi Clemente, Projetto Felice in Checchi Loreto, Semproni Giovanni e Pietro.

Casa in Subiaco, posta nel vicolo del Fico, al civico numero 8, libera di canone, sez. 501, part. 5ª, reddito lire 30, prezzo minimo liquidato lire 292 20, composta di due vani al primo piano, confinante con i beni di Ciucci Maria Domenica, Colombi prete Antonio, Colombi Pietro.

Casa in Subiaco, posta nella via del Rio, al civico numero 58, libera di canone, sez. 688, part. 3ª, reddito lire 15, prezzo minimo liquidato lire 145 80, composta di due vani al secondo piano, confinante con i beni di Pacchioni Giuseppe e fratelli, Luciani Antonio, Orlandi Giuseppe.

Tutti i sopradescritti fondi sono situati nel comune di Subiaco.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al 5 per 100 del prezzo come sopra determinato per gl'immobili.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei giorni successivi alla aggiudicazione, e più tutte le spese d'asta, di registro e contrattuali.

Subiaco, 31 marzo 1878.

1554 *Il Collettore*: MELCHIORRE TAMBERLICH.

R. TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

Ill.mo sig. Presidente,

Matteo Floric, in seguito al precetto immobiliare trasmesso al signor Mosè Sonnino li 8 agosto 1877 e trascritto li 23 novembre dello stesso anno, fa istanza alla S. V. affinchè voglia degnarsi di deputare un perito il quale stimi il sottodescritto fondo da subastarsi a carico del nominato debitore:

Terreno vignato ed in parte pascolivo con casa annessa, posto fuori Porta S. Paolo in contrada Tamericeto, della estensione di tavole 68 18, dell'estimo di scudi 1183, segnato in mappa I, numeri principali 129 al 131 e 593 1/2, confinante col Tevere, Battistelli e prati di S. Paolo.

1553 AVV. ANTONIO DI ROSA.

NOTIFICANZA DI SENTENZA
portante dichiarazione d'assenza.
(1ª *pubblicazione*)

Sull'istanza di Maddalena Balmasso moglie di Davide Lajdetto, residente a Torre Pellice, ammessa al beneficio dei poveri con decreto 9 marzo 1876, il tribunale civile di Pinerolo pronunciò sentenza in data 12 scorso marzo con cui dichiarò l'assenza di Lajdetto Davide fu Davide, già residente a San Germano Chisone (circondario di Pinerolo).

Pinerolo, 1° aprile 1878.

1546 DARBESIO p. c.

IMPRESA DELL'ESQUILINO.
(*Società anonima stabilita in Genova*)

Con Regio decreto del 30 gennaio 1878, inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, al num. MDCCXCI (Serie 2ª, parte supplementare), pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 21 successivo febbraio al n. 43, furono approvate le modificazioni allo statuto sociale adottate nell'adunanza generale del 18 luglio 1877, con deliberazione depositata agli atti del notaro Giuseppe Balbi il 24 ottobre detto anno, nonchè l'emissione, deliberata pure in detta adunanza, di obbligazioni fino a concorrenza di 15 milioni di lire; a condizione che la Società presenti anticipatamente al Ministero del Tesoro, per la relativa approvazione, il piano di emissione e di ammortizzazione delle obbligazioni stesse, ed indichi il tempo entro il quale l'emissione debba avere luogo.

Copia di detta deliberazione, assieme al detto R. decreto di approvazione, venne depositata, per la debita trascrizione ed affissione, alla cancelleria del tribunale di commercio di questa città, il 12 cadente mese.

Genova, il 30 marzo 1878.

1557 IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

GENIO MILITARE

DIREZIONE PROVVISORIA PER LE FORTIFICAZIONI DI SPEZIA

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico, che nel giorno 20 aprile 1878, alle ore 3 pomeridiane, avanti il direttore del Genio militare in Spezia e nel locale della Direzione, sito in via Chiodo, n. 5, piano 2°, si procederà a mezzo di pubblici incanti a partiti segreti, in base al regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, all'appalto seguente:

Lavori per l'ingrandimento del ponte di sbarco sulla spiaggia di Pertusola e sistemazione dei muri di sostegno sulla strada militare da Pertusola alla Batteria alta di Santa Teresa presso Spezia, per italiane lire 40,000.

I lavori dovranno essere compiuti entro giorni novanta decorrendi dalla data del verbale di consegna dei medesimi.

L'impresa è vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto in data 11 febbraio 1878, n. 180, il quale è visibile presso questa Direzione nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti all'appalto dovranno presentare le loro offerte estese su carta filogranata col bollo ordinario di una lira (carta bollata), senza riserve o condizioni, sottoscritte e chiuse in piego suggellato, alla Commissione all'ora dell'incanto, e, separatamente dal detto piego, esibiranno i seguenti 3 documenti:

1° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

2° Un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore di sei mesi, confermato specificatamente per l'opera in appalto dal direttore di questa Direzione, il quale assicuri che l'aspirante abbia dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

3° La ricevuta di questa Direzione constatante d'aver depositato presso la medesima il documento (quitanza di Tesoreria) comprovante di aver fatto in una delle Intendenze di Finanza qui sotto indicate il deposito cauzionale di lire 4000 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Gli aspiranti all'appalto sono in facoltà di presentare i loro partiti estesi come sopra alle Direzioni territoriali dell'arma di Genova, Roma, Firenze, Bologna, Milano, Torino, Alessandria e Piacenza. Delle offerte però fatte alle suddette Direzioni non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto.

Il deposito cauzionale indicato al n° 3 dovrà esser fatto presso l'Intendenza di Finanza di Genova, oppure presso una delle Intendenze di Finanza delle provincie ove risiedono le Direzioni del Genio che vennero come sopra delegate a ricevere le offerte.

Il tempo utile per la presentazione a questa Direzione delle quitanze di Tesoreria per averne la ricevuta di cui al n. 3, scade alle ore 11 antimeridiane del giorno d'incanto.

I certificati di cui al n° 2 dovranno essere presentati per la conferma del direttore tre giorni prima di quello dell'incanto.

Il deliberamento seguirà a favore dell'aspirante che avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno pari al ribasso minimo stabilito nella scheda d'ufficio che sarà deposta sul tavolo all'apertura dell'incanto, e che verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Sono fissati a giorni 15 i fatali per il ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione; essi scadranno alle ore 3 pomeridiane del giorno 6 maggio 1878.

Entro 5 giorni dall'avvenuto deliberamento definitivo l'aggiudicatario dovrà presentarsi a questa Direzione per la stipulazione del contratto.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, le tasse di notariato ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Spezia, addì 29 marzo 1878.

Per la Direzione
Il Segretario: G. L. BRUZZONE.

1535

SOCIETÀ PER LA CARDATURA E FILATURA DEI CASCAMI DI SETA IN JESI

(2ª *pubblicazione*).

Sono invitati i signori azionisti ad intervenire ad una adunanza straordinaria di seconda chiamata, che avrà luogo il 14 aprile p. v., ad un'ora pomeridiana, nei locali ove ha sede la Società stessa, cioè in Bologna, via Pignattari, n. 1218.

Ordine del giorno:

1° Comunicazione del Consiglio amministrativo.

2° Deliberazioni sul prescritto dall'articolo 61 dello statuto sociale.

3° Deliberazioni in ordine agli articoli 4 e 29, lettera B, dello statuto predetto.

Bologna, 28 marzo 1878.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Avvertenza. — L'azionista che vuole intervenire all'assemblea dovrà depositare non meno di dieci azioni della Società, intestata presso la sede della Società stessa, o presso la Cassa di Risparmio in Jesi, non più tardi del giorno 13 aprile prossimo venturo, riportandone ricevuta. 1536

PREFETTURA DI TORINO

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 1° maggio p. v., alle ore 10 antimeridiane, presso questa Prefettura, alla presenza del signor prefetto, o di chi per esso, si procederà col metodo delle schede segrete (secondo le norme del regolamento di Contabilità generale) ai pubblici incanti per la fornitura di una quantità di stampati occorrenti all'Economato generale per la locale Intendenza e per gli uffizi ad essa affiliati dall'Economato stesso.

Condizioni principali dell'appalto.

Art. 1. L'appalto comprende tanto la stampa, quanto la carta occorrente, nonchè la lineatura, la legatura o la semplice cucitura.

Art. 2. L'ammontare annuo della fornitura è presunto nella somma di lire 30,000, colle limitazioni indicate all'articolo 10 del capitolato.

Art. 3. La durata del contratto è di quattro anni a cominciare dal 1° gennaio 1879.

Art. 4. La fornitura deve essere consegnata in questa città nei termini della ordinazione e franca d'ogni spesa, entro il magazzino che sarà indicato dall'Economato generale; ove sarà accettata o rifiutata secondo le risultanze del controllo tecnico a termine del capitolato.

Art. 5. Gli incanti saranno aperti sui prezzi indicati nelle tariffe annesse al capitolato. L'offerta di ribasso chiusa in piego suggellato dovrà essere scritta in carta da bollo di una lira; sarà accettata l'offerta di chi avrà fatto il maggior ribasso di un tanto per cento superiore al *minimum* fissato dalla Amministrazione. L'offerta del ribasso sarà unica, d'applicarsi ugualmente alle tariffe della carta, della stampa, della lineatura, legatura e cucitura. Le offerte condizionate si riterranno come non avvenute.

Art. 6. Dieci giorni prima di quello fissato per l'asta, gli aspiranti all'appalto dovranno far pervenire a questa Prefettura la domanda di ammissione in carta da bollo corredata di documenti legali dai quali emerga possedere il concorrente uno stabilimento tipografico fornito di tanta quantità di caratteri che verrà indicata, e di tale numero di macchine, di torchi ed altri attrezzi tipografici, onde possa l'Amministrazione avere un criterio per l'ammissione o esclusione dell'aspirante all'appalto.

La Prefettura avvertirà a tempo coloro che, in seguito all'esame dei documenti, sono stati ammessi all'appalto.

Art. 7. La cauzione definitiva da prestarsi è di lire 3000; e quella provvisoria per essere ammesso all'asta corrisponderà al quinto della medesima.

Art. 8. Nei prezzi delle tariffe annesse al capitolato d'appalto è compreso tanto il prezzo della stampa, della carta, della lineatura e cucitura, quanto le spese di trasporto e consegna degli stampati nel magazzino indicato dall'Economato.

Art. 9. Il deliberatario sarà obbligato di presentare le bozze agli uffici che designerà l'Amministrazione, e riportarne il *visto si stampi*.

Art. 10. Tutte le ispezioni che l'Amministrazione stimerà di mandare allo stabilimento dell'accollatario per la regolare esecuzione dell'appalto, sono messe a carico dell'assuntore.

Art. 11. Nei giorni successivi a quello del primo deliberamento e fino alle due pomeridiane del giorno 31 detto mese di maggio potranno presentarsi ulteriori offerte di ribasso, purchè non minori del ventesimo del prezzo dell'avvenuto deliberamento e guarentite dal deposito di cui sopra.

Art. 12. Coloro che non fossero già stati ammessi all'asta e che volessero concorrere allo sperimento del ventesimo dovranno presentare i documenti di cui sopra almeno giorni dieci prima della scadenza dei fatali indicati nell'articolo antecedente.

Art. 13. Il capitolato d'oneri, la tariffa ed i campioni sono visibili in tutte le ore d'ufficio presso questa Prefettura.

Art. 14. Le spese d'asta ed ogni altro, relative al contratto, saranno a carico dell'aggiudicatario.

Torino, 26 marzo 1878.

1492 *Il Segretario incaricato:* E. LEGNANI.

(3ª *pubblicazione*)

ITALIA

SOCIETÀ D'ASSICURAZIONI MARITTIME, FLUVIALI E TERRESTRI IN GENOVA

Si prevengono i signori azionisti che il Consiglio d'Amministrazione in sua seduta 25 volgente ha deliberato la convocazione dell'Assemblea generale degli azionisti per il giorno di lunedì 15 aprile p. v., alle ore 1 pom., nel locale della Società in Genova, piazza De Ferrari, n. 36.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'Amministrazione sull'andamento delle operazioni sociali.

2° Approvazione del bilancio dell'esercizio 1877 e determinazione del dividendo.

3° Nomina di 7 consiglieri d'Amministrazione in rimpiazzo di quelli cessanti a seconda dell'art. 29 dello statuto sociale.

4° Nomina di 3 censori pel nuovo anno amministrativo a seconda dell'articolo 27 dello statuto sociale.

Genova, li 29 marzo 1878.

1442 *Il Direttore:* GIUSEPPE MINGOTTI.

REGIA PREFETTURA DI PISA

AVVISO D'ASTA per incanto definitivo.

Andato deserto l'incanto oggi tenutosi in questa Prefettura, e dovendo aver luogo un ulteriore e definitivo incanto per l'appalto dei

Lavori di rettificazione della sponda sinistra dell'Arno nel tratto compreso fra Piervicino e le Bocchette,

Rendesi pubblicamente noto che alle ore 11 ant. di sabato 13 del prossimo venturo mese di aprile, nel locale di questa Prefettura ed innanzi il R. prefetto, o chi per esso, coll'intervento dell'ingegnere capo del Genio civile governativo, si procederà all'incanto per l'appalto di detti lavori, col metodo delle sch de segrete ed in base al prezzo d'asta di lire 69,945, determinato dal capitolato speciale d'appalto del di 12 ottobre 1874, e si farà luogo all'aggiudicazione di detto appalto quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Il termine prefisso al compimento dei suddetti lavori è stabilito a giorni cent'ottanta lavorativi, e ciò a termini dell'art. 14 del precitato capitolato speciale d'appalto.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli aspiranti all'atto della medesima:

1. Presentare i certificati di idoneità e moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale.

2. Produrre un certificato rilasciato dalla locale Tesoreria provinciale dal quale risulti essere stata effettuata presso la medesima la cauzione provvisoria di lire 3500 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale, avvertendosi che le somme in tal modo depositate saranno restituite dopo terminato l'incanto, ad eccezione di quella spettante al deliberatario che verrà ritenuta in Tesoreria fi chè non si sarà stipulato il contratto.

Entro dieci giorni dalla data dell'aggiudicazione avrà luogo la stipulazione del contratto d'appalto, all'atto della quale il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva corrispondente a un decimo del prezzo netto di aggiudicazione, in numerario, od anche in cartelle del Debito Pubblico al corso di Borsa.

Gli atti relativi a questo appalto sono visibili a chiunque presso questa segreteria nelle ore di ufficio.

Tutte le spese inerenti all'appalto, registro, bollo, ecc., non che quelle dell'avviso precedente e delle relative inserzioni nei giornali saranno a carico dell'aggiudicatario.

Pisa, 31 marzo 1878.

1555 *Il Segretario Delegato*: G. MAMIANI.

INTENDENZA DI FINANZA IN AVELLINO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 30 aprile 1878 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 554, nel comune di Pratola Serra, provincia di Avellino, con l'aggio lordo medio annuale di lire 1185 03.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'articolo 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2a), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria prima, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita di lire settanta.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Avellino, addì 27 marzo 1878.

1527 *L'Intendente*: E. BACAREDDA.

INTENDENZA DI FINANZA IN CATANIA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 30 aprile corr. alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 196, nel comune di Scordia, provincia di Catania, con l'aggio lordo medio annuale di lire 589 74.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'Autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'art. 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2a), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria prima, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita di lire 40.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Catania, addì 1° aprile 1878.

1558 *L'Intendente*: FERLAZZO.

P. N. 20357. 1551

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE.

Col R. decreto in data 11 novembre 1877 fu dichiarata opera di pubblica utilità l'ampliamento della Via della Gatta colla parziale demolizione dell'ex-Convento di S. Marta ed il totale abbattimento del fabbricato isolato situato sulla piazzetta attigua. Colla presente pertanto si pubblica l'elenco dei proprietari di quei fondi, insieme al prezzo che il Municipio offre a ciascuno di essi.

La pianta particellare dei fondi da espropriarsi, e l'originale del sottoposto elenco sono visibili nell'ufficio della segreteria comunale in Campidoglio dalle 10 ant. alle 3 pom. per lo spazio di quindici giorni decorrendi da oggi e dalla contemporanea inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale delle pubblicazioni ufficiali amministrative della provincia di Roma, in tutto a termine e per gli effetti degli articoli 17, 18, 24, 25 e 26 della legge n. 2359 del 25 giugno 1865 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità.

Dal Campidoglio, il 2 aprile 1878.

Il ff. di Sindaco: E. RUSPOLI.

Elenco dei fondi da espropriarsi per l'allargamento di Via della Gatta.

Numero d'ordine	Proprietari secondo le intestazioni catastali	N. di mappa principale	N. di mappa subalterno	Fondi da espropriarsi	Superficie da espropriarsi	Prezzo offerto comprese le indennità per ricostruzione di prospetti cinte ecc.
1	Demanio Nazionale	63	»	Caserma posta in Piazza del Collegio Romano, civ. n. 3, e Via della Gatta. . . .	M. q. 210 94	lire 21,308 50
2	Castelli Mandosi conte Prospero fu Paolo	64	1	Porzione di casa in Via della Gatta, civ. n 50 al 70	M. q. 174 33	lire 31,591 60

R. PREFETTURA DELLA CALABRIA CITERIORE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del giorno di mercoledì (17) diciassette aprile prossimo, avanti il signor prefetto, si addiverrà allo incanto per lo

Appalto dei lavori di costruzione della strada comunale obbligatoria di Rota Greca, tronco da quell'abitato al fiumicello Pagliarella, confine del territorio con Lattarico, della lunghezza di metri 2761, per lo ammontare presuntivo di lire 56,529 20, soggetto a ribasso d'asta.

La gara avrà luogo ad estinzione di candela vergine, secondo le prescrizioni contenute nel regolamento 4 settembre 1870, approvato con R. decreto dello stesso giorno, n. 5852.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale compilati addì 16 novembre 1877, visibili assieme alle altre carte del progetto nella segreteria della Prefettura di Cosenza ove trovansi depositati in tutte le ore d'ufficio.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per darè ogni cosa compiuta entro il termine prescritto dall'articolo 11 del capitolato d'appalto a far tempo dalla data del verbale di consegna.

È in diritto dell'Amministrazione diffalcare dallo appalto qualche parte di lavoro per eseguirlo sia in economia, sia mediante le prestazioni in natura, e ciò oltre al diritto di aumento e diminuzione fino ad un quinto, come all'articolo 34 del capitolato generale d'appalto.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto dell'apertura della medesima:

1. Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dallo articolo 2 del capitolato generale.

2. Depositare a guarentigia dell'asta la somma di lire duemila.

La cauzione definitiva è di lire cinquemila ottocento, la quale rimarrà vincolata a favore dell'Amministrazione fino al compimento dei lavori contemplati nel suddetto capitolato di appalto, salvo la responsabilità cui l'impresa medesima resta vincolata per gli effetti dell'art. 1659 del Codice civile vigente.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni otto successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Per tutto ciò che risguarda gli altri obblighi dello assuntore sia rispetto alla esecuzione de' lavori di cui sopra, e sia per la osservanza delle diverse condizioni provenienti dalla forza del contratto al quale egli deve sottostare, si fa riporto ai capitoli di appalto depositati nella segreteria della Prefettura, redatti giusta le prescrizioni contenute nelle istruzioni generali emanate dal Ministero dei Lavori Pubblici nel 1872, modulo 37, e nelle successive disposizioni di cui avrà visione nella segreteria stessa.

Le spese tutte inerenti allo appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Cosenza, il dì 28 marzo 1878.

1521 *Il Segretario Delegato*: PUGLIESE.

AVVISO. 1541

Maria del fu Lorenzo Grassi, Margherita Bertoli vedova di Gio. Battista Grassi, ed i fratelli e sorelle don Bartolomeo, Lorenzo, Appollonia ed Angiola del fu Gio. Battista Grassi, dimoranti nel comune di San Romano in Garfagnana, provincia di Massa-Carrara, opportunamente autorizzati da Ministeriale decreto 12 marzo 1878, notificano aver essi inoltrata domanda alla competente autorità per essere autorizzati ad aggiungere al rispettivo loro cognome quello di *Landi*, ed invitano chiunque abbia interesse a presentare le sue opposizioni nel termine di mesi quattro dalla data dell'inserzione presente; il tutto per uniformità agli articoli 119 e seguenti del Regio decreto 15 novembre 1865.

REGIA PRETURA

del 1° mandamento di Roma.

Sull'istanza della Arciconfraternita dei Ss. Angeli Custodi di Roma, e per essa monsignor D. Eugenio Folicardi Primicerio, creditore pignorante, residente nel palazzo Datti in via della Valle,

Io Arcangelo Costantini usciere addetto all'intestato mandamento ho notificato al signor Pietro Eugenio De Gendre, d'incognito domicilio, la sentenza resa dal signor pretore del primo mandamento nella udienza del due marzo 1878, colla quale il prelodato pretore pronunziando sull'atto di pignoramento di crediti presso terzi fatto ad istanza di monsignor Folicardi nella qualifica come sopra presso Giuseppe Giacomini e Santa Gidoni, a danno di Pietro Eugenio De Gendre, assegna all'istante in pagamento del suo credito lire 1896 65, oltre agli interessi e spese precedenti, colla condanna da ultimo del De Gendre a tutte le spese.

Roma, 1° aprile 1878.

1542 L'usciere ARCANGELO COSTANTINI.

REGIA PRETURA

del 6° mandamento di Roma.

Il cancelliere sottoscritto, a mente dell'art. 955 del Codice civile, annunzia che con atto di questa cancelleria del giorno 25 marzo 1878 la signora Maria Decausandier in Chiari, ed Adele Decausandier in Troskel dichiararono, tanto in nome proprio che delle loro sorelle Giulia, Sofia ed Agnese, le prime due in Cesaroli, l'altra in Cagioli, di accettare, col beneficio dell'inventario, l'eredità del loro padre Antonio Decausandier, morto in Roma il giorno 23 novembre 1877 nella casa di sua abitazione in via Nazionale, n. 373.

Dalla cancelleria del 6° mandamento di Roma, il 1° aprile 1878.

1543 Il canc. MARIANO CASTELLI.

N. 67.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 ant. di venerdì 19 aprile p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Rovigo avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti al rialzo e parziali ributti con imbancamenti dell'argine traversante, detto di Santa Maria in Punta, tra Po di Venezia e Po di Goro, e di sette tratte della arginatura sinistra del Po di Goro in comune di Ariano, provincia di Rovigo, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 117,140.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 20 febbraio 1873, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Rovigo.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta entro il termine di cento giorni naturali e consecutivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare il certificato di moralità e l'attestato d'idoneità, rilasciati e confermati nel modo e tempo prescritti dall'articolo 2° del detto capitolato generale.

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma o di Rovigo, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 8000, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata in lire 20,000 in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 10 successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni otto successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 31 marzo 1878.

Per detto Ministero

1512 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

ESTRATTO DI SENTENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Sull'istanza di Brandini Luigia vedova di Julini Felice, residente a Breia, il tribunale civile di Varallo, con sentenza 8 febbraio 1878, dichiarò l'assenza di Julini Paolo fu Felice, già domiciliato a Breia, a far capo dal 3 gennaio 1873.

Varallo, 23 febbraio 1878.

927 AVV. CARLO REGALDI.

SURROGAZIONE

di cauzione con svincolo.

(2ª *pubblicazione*)

In base agli articoli 17, 137, 39 e 38, della legge notarile 25 luglio 1875, il sottoscritto ha presentato alla cancelleria del R. tribunale civile e correzionale di Lodi la domanda diretta ad ottenere che venga svincolata la cauzione del di lui esercizio notarile costituita col deposito di lire 3400 presso la cessata Cassa del Monte Lombardo li 18 marzo 1861, e che venga riconosciuta idonea la rendita di lire 100 portata dal certificato del Debito Pubblico di questo Regno n. 633068, a lui intestato ed annotato di vincolo ipotecario a cauzione dell'esercizio stesso.

Casalpusterlengo, 16 marzo 1878.

Dott. GIO. BATTISTA FERRARI not.

1295 residente in Casalpusterlengo.

REGIA PRETURA

del 1° mandamento di Roma.

Si deduce a pubblica notizia qualmente sotto il giorno 28 marzo 1878 il signor Giuseppe Fiori del fu Michele, domiciliato in Roma in via del Foro Trajano, n. 13, per gli atti di questa cancelleria dichiarava di accettare la eredità testata del di lui germano fratello Vincenzo Fiori, decesso in Roma e nell'indicato suo domicilio il giorno 30 gennaio 1878, col beneficio dell'inventario.

1540 Il canc. GRANELLI.

Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze.

Prima denunzia di due libretti smarriti, della Serie 3ª, segnati il primo di n. 224193, intitolato Frullini Luigi, ed il secondo di num. 224194, a nome di Frullini Gaetano, per la somma di lire 1400 ciascuno.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra i suddetti due libretti, sarà dalla Cassa Centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 27 marzo 1878. 1548

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — TIP. EREDI BOTTA